

Abolire le vaccinazioni?

Perplessità dai pediatri

Che il federalismo sanitario fosse già in fase avanzata tutti lo sapevano ma l'iniziativa presa dalla Regione Veneto ha fatto ugualmente scalpore. L'amministrazione regionale ha infatti decretato l'annullamento di ogni obbligo vaccinale. Il provvedimento che ha suscitato non pochi dubbi tra i medici. Da parte sua la Federazione italiana medici pediatri è scesa in campo per manifestare il suo dissenso verso una decisione che giudica come minimo affrettata. «In momenti come questo», ha dichiarato Giuseppe Mele, presidente della Fimp, «di abbassamento delle tutele, di grossi movimen-

ti migratori da zone in cui alcune malattie come la difterite sono ancora endemiche, abbandonare un sistema vaccinale collaudato ci sembra un rischio per la comunità e una grossa responsabilità politica. A meno che non si pensi, come alcuni sindaci hanno proposto proprio mentre veniva elaborato il provvedimento, a un obbligo per fasce di popolazione, per esempio gli immigrati». In sostanza la Federazione teme che a fare le spese di questa nuova tendenza a rendere discrezionale l'accesso alle vaccinazioni, siano le fa-



sce della popolazione meno abbienti e, al contempo, meno acculturate; e questo in presenza di rischi epidemici tuttora da non trascurare.

Farmacia trentina ricostruita in tre giorni

Ai primi di dicembre la farmacia Campagnola di Mezzolombardo, in Val di Non, è stata distrutta da un incendio. Il suo bacino di utenza era molto ampio e all'improvviso è venuto a mancare un punto di riferimento per tutta la zona. Invece che perdersi d'animo il titolare della farmacia Silvano Campagnola e la sua famiglia hanno pensato subito a come porre rimedio al grave incidente. Individuati i nuovi locali hanno quindi incaricato la ditta Th. Kohl della progettazione dei nuovi arredi. Progetto, produzione e montaggio del nuovo arredamento si sono esauriti nel breve volgere di tre giorni e così la farmacia è tornata attiva in tempi rapidissimi. Un miracolo di efficienza e organizzazione, dunque, in una situazione di emergenza.



Farmacuore una rete in Piemonte

All'indomani del decreto Bersani alcuni farmacisti torinesi pensarono bene di riunirsi nel consorzio Cofarpi, che presto raccoglieva nuove adesioni, fino a raggiungere l'attuale numero di ventotto farmacie, nelle province di Torino e Cuneo. L'obiettivo, più che di carattere commerciale, era quello di unire le forze per migliorare il servizio, anche attraverso iniziative rivolte al pubblico. Una di queste si è svolta dal 14 al 19 gennaio scorso sotto il nome di Farmacuore. Nelle farmacie del consorzio è stato possibile in-

fatti sottoporsi gratuitamente al test di autoanalisi del colesterolo totale per evidenziare eventuali fattori di rischio cardiovascolare. I risultati del test, uniti a quelli scaturiti dalla compilazione di un breve questionario, hanno consentito ai farmacisti coinvolti nell'iniziativa di consigliare al paziente, nel caso, il ricorso a una visita medica. È nota l'importanza della prevenzione in questo ambito e, a tal proposito, i cittadini che si sono entrati in contatto con Farmacuore hanno ricevuto un opuscolo contenente le nozioni di base e i consigli finalizzati a scongiurare eventi cardiovascolari.



Terzo congresso Sifap a Roma

Si svolgerà il 16 e 17 febbraio prossimi il terzo congresso nazionale della Società italiana farmacisti preparatori, ospitato dal Jolly Hotel Villa Carpegna di Roma. La giornata inaugurale vedrà la partecipazione delle massime rappresentanze di categoria e sarà incentrata sul tema "Continuità terapeutica ospedale territorio: possibili soluzioni". Ci sarà l'opportunità di confrontare le diverse esperienze di gestione del paziente territoriale soggetto a prescrizioni galeniche, e di approfondire la questione del ruolo delle istituzioni - governo e Regioni - in questo specifico settore. Sessioni specifiche del

congresso saranno poi dedicate ad argomenti prettamente tecnici quali le forme farmaceutiche orali, topiche, oftalmiche e parenterali.

Paola Minghetti e Pierandrea Cicconetti, presidente e vicepresidente della Società, chiuderanno i lavori con relazioni sulla "Preparazione dei medicinali nella farmacia del domani".

L'incontro intende più di tutto contribuire alla crescita professionale del farmacista preparatore, dimostrando come sia possibile realizzare, con le dovute garanzie di qualità, preparazioni fino a non molto tempo fa di esclusivo ambito ospedaliero. Per ulteriori informazioni rivol-

gersi alla segreteria organizzativa: Zero-seicongressi, Via Benaco 15, 00199, Roma. Tel. 06 8416681; fax 06 85352882; sifaproma2008@zero-seicongressi.it; www.zero-seicongressi.it



Cancro al seno, scoperta proteina maligna

Una ricerca oncologica condotta da alcuni giovani studiosi dell'Università di Bologna è stata pubblicata di recente sul prestigioso *Journal of Clinical Investigation*.

Oggetto dell'indagine è l'azione dell'interleuchina 6, una proteina che si trova normalmente nel nostro organismo, dove regola i processi di infiammazione e di riparazione dei tessuti. Ebbene, i ricercatori bolognesi - guidati da Massimiliano Bonafè, dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi - hanno scoperto che tale proteina, qualora prodotta dalle cellule tumorali del seno

non solo rende più aggressivo il cancro stesso, ma conferisce caratteristiche di malignità alle cellule sane.

Dopo aver prodotto in laboratorio degli ammassi di cellule soprattutto staminali, gli studiosi hanno rilevato infatti che esse, sottoposte all'azione della proteina da loro stesse prodotta, diventano più invasive assumendo comportamenti tipici di quelle maligne.

Influenza, antivirali ma a tempo debito

Solo il 30 per cento della popolazione ricorre alla vaccinazione antinfluenzale e si tratta per lo più delle persone sopra i 65 anni, con una lieve prevalenza nelle Regioni centrali. Tra l'altro la gran parte degli operatori sanitari non si sottopone a vaccinazione, anche se svolgono una professione che li mette a contatto con pazienti infetti. Una recente indagine condotta dall'Istituto di ricerche Strategy One ha messo in luce, attraverso un campione di 800 intervistati, il rapporto degli italiani con il malanno più comune delle stagioni fredde. Si calcola che fino al termine del mese di febbraio saranno un milione e mezzo i nostri connazionali costretti a letto con febbre e dolori articolari. Dalla ricerca risulta che è piuttosto alta la conoscenza del vaccino come arma principale contro la diffusione del morbo, anche se poi a vaccinarsi sono

relativamente in pochi. Enrico Stecchi, responsabile della ricerca, ha precisato che «solo quattro italiani su dieci sanno che esistono farmaci antivirali specifici contro l'influenza e, ancora oggi, uno su quattro dichiara necessario curarsi con farmaci forti come gli antibiotici».

Fermo restando che la terapia antibiotica va seguita solo in casi specifici e dopo indicazione del medico, l'utilizzo di antivirali come l'oseltamivir ha dato dimostrazione di efficacia purché la cura venga avviata tempestivamente, cioè nelle prime ore successive alla comparsa dei primi sintomi.

Occorre inoltre non sottovalutare i danni causati da una influenza trascurata e "passata in piedi", come molti fanno. Alcune complicazioni di carattere respiratorio possono rivelarsi molto gravi soprattutto in determinate categorie a rischio.